

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 30
id. semestrale	L. 15
id. trimestrale	L. 8
id. mensile	L. 3
Ritiro: anno	L. 30
id. semestrale	L. 15
id. trimestrale	L. 8
id. mensile	L. 3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tanti 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 80. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 90. — La quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di presso.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 29, Udine.

SISTEMI DIFETTOSI

Alcuni giorni sono, noi scrivevamo lamentando i difetti, anche gravi, che si manifestano negli odierni sistemi parlamentari, non ostante che, da coloro che li propugnano, si vogliono far apparire come la maniera di governo più opportuna e più vantaggiosa. Limitandoci a quanto avviene in Italia, noi troviamo, ogni giorno conferme alle nostre parole, e non solo in giornali, organi della opposizione, che in essi la contrarietà agli uomini potrebbe fino a un certo punto spiegare l'antipatia per il sistema; ma nei fogli stessi favorevoli al partito predominante.

La *Nazione* di Firenze, l'altro ieri, facendo qualche considerazione sulla fine della crisi, notava:

«Non si è mai rivelato così tristemente, come nell'ultima crisi, un guasto che è nei nostri partiti parlamentari. Questi partiti sono tenuti stretti da ambizioni individuali piuttosto che da idee comuni, e basta che una di queste piccole ambizioni soverchi l'altra, perché tutto sia disgregato. Abbiamo veduto altresì una cosa incredibile: che i partiti parlamentari non sanno ciò che vogliono; e dovrebbero dirigere essi il paese. C'è bella camera in buon numero di persone che vogliono abbattere qualsiasi ministero; e questo o quel ministro, per un passeggero malumore, per un desiderio non soddisfatto, ma l'ideale manca; non ci è, e dopo il dirlo, un ideale politico, né quasi ciò apparisce a taluni, un ideale di giustizia, o di patria. E il paese che fa diappi a questa gente, che arringeggia, non può, che cede, nei lacerti stessi che ha l'uso, che s'imbrogliano nei suoi stessi viluppi, che si perde nella stessa confusione che ha alimentato? Il paese guarda come se un tale sbatteccò gli fosse indifferente, e non dice verbo».

APPENDICE

Castello dei Bondous

— Vo ne prego, Marietta, rispose vivamente Adolfo, non parlate a nessuno di questa leggerezza disgraziata. Voi sapete che il conte il quale non dà importanza ai suoi mali, e così può essere inquieto quando si tratta degli altri. Per lui questa graffiatura sarebbe una grave ferita ed approfitterebbe di questo pretesto per condannarmi al riposo. Or bene, egli mi ha raccomandato per questa sera stessa d'occuparmi dell'imbalsaggio della sua biblioteca, che egli porta seco a Parigi. Per nulla al mondo io vorrei trascurare questo dovere.

— Va bene, signor Adolfo, io non parlerò; non importa! vi porterò dell'acqua di edera terribile a se voi n'avrete bisogno vi darò una mano in questo lavoro.

Marietta rialzò la punta del suo grembiule e si avviò verso la trincea del sangue.

Una brutta notte, signor Adolfo, una brutta notte! Io ho sempre tacuto, perché so che non devo immischiarmi negli affari dei padroni, ma quando ho saputo che volevano vendere il castello, ho pensato: tra me e me che abbandonando questo castello, in cui essi avevano vissuto così tranquillamente andavano proprio incontro alla sventura.

— Venite, Marietta, disse Dangles.

La donna di servizio prese il suo lume e lasciò nella biblioteca quello dell'infante, poi discese le scale, seguita dal giovane.

Egli s'avviò alla camera gialla con passo lento e per così dire studiato. Egli aveva nascosto sul suo petto la mano ferita e

La descrizione che ci offre il giornale fiorentino dello stato in cui trovavasi la camera italiana, la quale si ridurrebbe ad una misera palestra di piccoli puntigli, di piccole ambizioni personali, è tutt'altro che adatto a ispirarci fiducia in questa istituzione dei tempi nuovi, secondo alcuni tanto razionale. E pure le cose sono descritte con colori ancora più foschi dall'*Adriatico*, il quale, parlando delle gravi cure che incombono al gabinetto, scrive a dirittura:

«Ma che trattati, ma che riforme di tariffe, ma che riforme finanziarie? I ministri non hanno altro pensiero, altra cura, altra preoccupazione che questa: di restare al loro posto. Vado per le cose, come sanno andare; si sperperi il denaro; si mandano al macello i soldati; si ritardi ogni provvedimento urgente, politico, economico, sanitario; i ministri sanno che di questo non si domanderà loro ragione e giustizia. Essi sanno che il governo d'Italia si è ridotto ad un'affare, e che possono mandare alla malora il paese senza alcun serafico rischio rimandando loro la fissa abilità di radiolare i voti di una maggioranza di uomini senza senso. Le riforme, che il popolo italiano può aspettare da questo governo e da questa camera, si riducono ad una frase: nuove tasse».

Più temperato è il linguaggio della *Opinione*, la quale nel suo numero di ieri, è tuttavia costretta a confessare come il minor difetto che la camera abbia è quello di non far nulla. Ecco le parole dell'organo di Robilant:

«Se la camera non discuterà il progetto di legge sui ministeri, in tre o quattro sedute il suo magro organo del giorno sarà esaurito, e su altri progetti importanti non saranno pronti le relazioni. Il lavoro preliminare, coi nostri metodi barocchi e col nostro regolamento irrazionale, è chiaro; da quest'anno la legislatura è aperta, e non è pronta la relazione sul merito dei progetti più importanti. Questa è la verità».

quando entrò nella stanza rimase al di fuori della zona luminosa proiettata dai candelabri.

— Ah! ecco quante volte voi, Adolfo, desiderate che passasse con noi questa funebre veglia; noi non saremo mai troppi ad allargarci ed a pregare presso quest'infelice, che io considerava come un amico.

— E morto? — Sì, il giovane con voce atterrita, proprio morto?

— Dio voglia, vi sia ancora qualche cosa a sperare per lui. Egli non respira, il suo cuore è senza battiti, e parmi che la rigidità cadaverica vada man mano impadronendosi di questo corpo. Noi attendiamo il dottor Brun; lo darei una parte dei miei averi per far rivivere quest'onest'uomo!

La contessa di Montgrand sparse un volume di preghiere e lesse i salmi di Davide ad alta voce.

Non s'udiva più silenzio di quella notte d'ottobre che la voce chiara e soave della vecchia signora e lo scoppietto delle legna che andavano rapidamente accendendosi nel camino.

Passò un ora in quel raccoglimento spiritoso che mezzo a cui s'inalzava la voce della creatura impallidita, la misera, orfana del Creatore, per il rumore d'una vettura s'avvicinò, s'addi la stridore del cancello che s'apriva, e la signora di Montgrand chiuse il libro.

Un momento dopo, il medico ed il prete entravano nella camera.

Il dottor s'approccò rapidamente al letto. Durante il tragitto, Mattia gli aveva narrato gli avvenimenti di quella notte. Contando, quasi egli, pose allo scoperto il petto di Rufus, e appoggiò l'orecchio cercando il respiro, esaminò accuratamente coi suoi strumenti la piaga, poi accorse il capo.

Signor conte, disse egli, questo sventurato non ha più bisogno di me.

— Morto? chiese il conte.

e noi, ripetendo la domanda: che cosa farà la camera? chiediamo che i partiti almeno su un punto si accordino: nel volere che il lavoro legislativo proceda sollecito ecc.

Però la prova più evidente della inutilità, se non altro, del sistema rappresentativo, tanto vantato, lo troviamo nel *Popolo romano*, il quale tuttavia, s'intende, bene, non ha punto l'intenzione di venire alla conseguenza che dalla sua parola deduciamo noi.

«Dopo un mese di tentativi — scriveva il *Popolo* l'altro giorno — e di combinazioni fallite siamo da capo. Si è perduto un mese per far nulla. Si è sciupato un mese per adottare una risoluzione che si doveva prendere dopo tre giorni. Abbiamo avuto un mese di vuoto per rivedere lo stesso ministero in pieno. Si è tenuto il paese in sospenso per un mese senza risolver nulla. Era inutile la crisi; si poteva farne a meno. Tanto valeva. Il governo è indolito. La situazione è peggiorata».

«Con variazioni più o meno vivaci e con tanto più o meno coloriti, questo è il motivo che dalla stampa d'opposizione ed anche da qualche altro giornale si viene svolgendo sulla soluzione della crisi».

«Va bene. Quando si sarà detto e ripetuto su mille toni che si è perduto un mese, che si è sciupato un mese, che si è impiegato un mese per tornare come prima, che cosa si concluderà? Un bel nulla».

«Poiché il mese perduto, sciupato e passato non si ripiglia più, ci sembra che sarebbe assai meglio pensare ai mesi futuri, a trovar modo di compensare, per quanto possibile, il tempo perduto».

«Si è forse pregiudicato la situazione? Si sono forse pregiudicati i più gravi interessi della nazione? No. Salvo qualche ritardo, per talune disposizioni d'ordine amministrativo, ritardo al quale si è già rimediato col disbrigo degli affari sospesi, nel resto, ossia in tutto ciò che si riferisce

ai più notevoli interessi dello stato e del paese, il governo ha funzionato, vigilato ed operato ugualmente, come se la crisi non fosse avvenuta».

«Una prova che il prolungarsi della crisi non ha turbato i più importanti interessi, l'abbiamo nel fatto che il ministero della guerra ha provveduto alle spedizioni per l'Africa, che quelli degli interni e dei lavori pubblici nulla hanno trascurato di fronte all' nuovo disastro che ha colpito una delle più industriali regioni, ecc.»

I ragionamenti del *Popolo* provano dunque pienamente che il paese può fare a meno quanto vuole della Camera, il che poi è lo stesso che dire che il parlamentarismo non è la cosa indispensabile che si vorrebbe far credere, o almeno come esso ha molto bisogno d'essere corretto. Appunto quello che affermavano noi l'altro giorno. A.

Per il Giubileo del S. Padre

Un bel pensiero dei cattolici Bassanesi.

Il Circolo della Gioventù Cattolica di Bassano fino dal 24 gen. aveva emesso la proposta di dare alla luce un numero unico alla fine del corrente anno in onore del Santo Padre Leone XIII.

L'idea coltivata con zelo ed ardore da quei bravi giovani sta ormai per attuarsi e sappiamo che vennero concluse pratiche col premito e rinomato stabilimento tipografico Roberti, che s'acinge ora alla stampa di questo lavoro che anche sotto questo aspetto riuscirà elegantissimo e potrà far bella figura all'Esposizione Vaticana come lavoro artistico.

Il Santo Padre, al quale venne fatto conoscere il progetto, benedì ed approvò il lavoro; così pure fecero il Patriarca di Venezia e il nostro Vescovo.

Rochiamo più avanti l'elenco di tutti

— Davvero? disse il dottore, alzando il capo.

— Che significa questa parola, dottore? Farmi, essa esprime sorpresa.

— Lo confesso: io non ho per Adolfo la simpatia che io nutrovo per il vecchio Giovanni Dangles.

— Certo, disse il conte, che una grande differenza esiste fra essi; Giovanni non sapeva far altro che tenere i conti dei miei beni, mentre Adolfo ha studiato l'avvocatura, e la sua ambizione sorpassa quella di suo padre. Ma io non ho mai dovuto fargli il benché minimo rimprovero.

— Non date importanza a quanto io vi dissi su ciò, riprese il dottore. Apprezzamenti di fisicomatista ecco tutto. Io sarei oltre ogni dire dispiaciuto di nuocere, non fosse che con un pensiero al figlio di così brava gente modificando la vostra opinione a suo riguardo, oh! ecco qua della carta d'alle prime, lasciatemi solo. Fate entrare la signora di Montgrand nella sua stanza. Tra poco i magistrati saranno qui. Passando dinanzi alla porta del prete l'ho fatto avvertire; quando egli giungerà qua all'alba col commissario di polizia, il telegrafo intanto metta la notizia del misfatto a Meaux e a Meaux.

— E la sventurata moglie di Rufus? e sciamò il signor di Montgrand.

— Solo un prete potrà comunicarla questa terribile novella, parlando del morto che ella tanto amava; egli le parlerà di Dio che protegge gli orfani e le vedove.

— Avete ragione, dottore. Ritorno alla mia funebre veglia.

Il signor di Montgrand dovette impiegare tutta la sua autorità per decidere sua moglie a prendere un po' di riposo.

(Continua).

Un uomo di giudizio legge ogni giorno attentamente la quarta pagina.

questi personaggi che aderirono a collaborare in questo numero; qui vogliamo fare speciale menzione dell'adesione del fratello di S. S. card. Giuseppe Pecci il quale, approvando il progetto, mandò una classica Elegia latina inedita, da lui posseduta, dall'illustre P. Cordara d. C. di G.

Adesirono fino ad ora, giacché si aspettano diverse altre adesioni, a mandare loro scritti per il Numero Unico gli Em. e Rev. Signori Cardinali Agostini, Allmonda, Battaglini, Capecepolo, Colesia, Di Canossa, La Valtella, Parrocchi, Sacconi, Sanfelice e Schiaffino.

Dall'Episcopato gli Ecc.mi Monsignor Berchialla arcivescovo di Cagliari, Bonomelli vescovo di Cremona, Grasselli arcivescovo di Colossi, Miotti vescovo di Parma, Mauri vescovo di Rieti, Marinangeli vescovo di Foggia e Sarto vescovo di Mantova.

Il clero ed il laicato cattolico italiano italiano ha risposto largamente al nobile invito del Circolo di Bussano, il quale fino ad ora conta le adesioni dei seguenti signori:

Comm. Gio. Acquaderri — Don Davide Albertario — Mons. Jacopo comm. Bernardi — D. Gio. Bosco — conte Alessio Besi — Oreste Beltrame — prof. Luigi dott. Bottaro — Mons. Pietro comm. Balan — P. Raffaello Batterini S. I. — Ugo Boncompagni Ludovisi Duca di Sora — conte Cesare di Castagnetto — Domenico Caprilo — Gio. Batt. Cipani — cav. Gio. Batt. Osoni — Padre Francesco Donna — conte Lorenzo Pietta — can. Andrea Ferreri — P. Gio. Giuseppe Franco S. I. — mons. G. B. Gobbi — Padre Ant. Guglielmi — can. Antonio Garilli — avv. Bartolo Longo — sac. Gio. dott. Lanza — sac. Francesco Martinengo — canonico Pietro Merighi — Francesco Manfroni — P. Ant. M. Maresca — Domenico Pizzini — cav. Augusto prof. Persichetti — Mercatelli — P. Mauro Ricci — conte comm. Giuseppe Rossi — avv. Valentino Rivalta — cav. Giuseppe dott. Sacchetti — comm. Filippo Tolti — prof. Nicolò Rezzara — cav. avv. Jacopo Tassoni — Marcellino Venturoli — Ab. Jacopo prof. Zanella — C. M. Zampini — can. prof. Francesco Zanotto — P. Gaetano Zocchi S. I.

Dal numero delle adesioni e dalla celebrità dei diversi scrittori possiamo sperare sulla buona riuscita di questo lavoro che, crediamo, non riuscirà inferiore all'aspettazione dei cattolici vicentini che hanno preso tanto a cuore la proposta dei bravi giovani bussanesi e speriamo veder con questo lavoro aggiunto un nuovo presente ai tanti che l'intera diocesi appresta per il Giubileo del nostro S. Padre.

Il fatto di Saati narrato dal co. Salimbeni

Da un lungo racconto del co. Salimbeni sulla prigionia propria e dei suoi compagni in Abissinia, togliamo il seguente brano che riguarda il fatto di Saati e i prodromi di quello di Dogali:

Al mattino del 24 gennaio ci mettiemo in marcia seguendo sempre incatenati e lasciando a sinistra la strada da Ghinda verso Ailet, prendiamo a destra per la valle seguita dagli Egiziani nel loro tentativo di conquista dell'Abissinia ed in una tappa di ben 12 ore, dopo di aver lasciato a sinistra gli avanzi di un forte ed a destra quelli di un altro, si arriva in vista del forte di Saati, che saluta l'arrivo del Ras con un colpo di cannone di prova.

Questo mi dà campo di giudicare che la distanza dal forte al posto dove siamo accampati sia di circa 5 chilometri in linea retta.

Lungo la strada ho riveduto Savoironx. Egli mi ha trovato molto magro e pallido, ed altrettanto a me parve di lui.

Ne approfittai per esternargli il mio rammarico, per lui specialmente, e mi consolai nel poter assicurarmi che egli è rassegnato alla sua sorte. Mi racconta che è trattato bene, e vedo che calza i suoi stivalotti.

Alla notte si riposò molto bene, perché stanchi per la lunga marcia, dopo avere ben mangiato di molta buona e fresca carne.

Al mattino di martedì 25, Baschi Fedla, nipote del Ras e suo Turc Baschi, avendo ottenuto dallo zio il permesso di fare una ricognizione contro il forte di Saati, partiva di buonissima ora con buona forza e marciava velocemente a quella volta.

Presto cominciò a farsi sentire il cannone che tuonava ora lentamente, ora frequentemente, ed al cannone si accompagnava il rullio dei vetteri.

Baschi Fedla aveva attaccato il forte con violenza, e subito Ras Alula usciva col resto delle sue bande e si spingeva, conducendoci al suo seguito, sulla vetta di una altura per iscoprire di che si trattava.

Visto che l'affare non sembrava grave, ritornò alla sua tenda, lasciando che il nipote si sbizzarrisse a suo talento.

Ma la facilità si faceva sempre più violenta, ed il cannone tuonava con insistenza, così che il Ras tornò al campo. Savoironx veniva invitato sotto la mia tenda, e seguivamo coll'immaginazione le diverse fasi di quella fazione.

Si soppe alla sera che una parte della guarnigione del forte aveva tentato una sortita e che presto aveva dovuto rientrare nei suoi trinceramenti, ma non si poté sapere quante perdite fossero state toccate dagli abissini; è certo però che furono molte. Il padre Colbeaux, missionario francese, avendo inteso che Ras Alula voleva tagliarci la testa per cogliere il prezzo del sangue, era montato dalla sua residenza di Arorai per dare l'assoluzione, ed implorando per noi, ottenne che il Ras rimettesse all'indomani il suo proponimento. Intanto arrivavano al Ras due notizie: la prima, che al forte di Saati mancavano i viveri, e la seconda che i baschi-bouzuk erano pronti a passare dalla sua parte.

Allora il Ras venne nel proponimento di intercettare le comunicazioni fra Saati e Massana, e mise alla sera stessa del 25 molti dei suoi come pesti di guardia sulla località di Dogali, pensando che se al forte mancavano i viveri ne avrebbero dovuto portare da Massana, o che, se non ne avessero portati, la guarnigione del forte sarebbe stata costretta a sortirne.

Così, in un caso come nell'altro, lui avrebbe cercato di battere i nostri, avendo forze molto superiori per numero e ben disprezzabili per valore.

Al mattino del 26 il Ras ci chiamò alla sua tenda, dove vidi per la prima volta il padre Colbeaux, biondo, alto, magro, alla figura da giudicarsi più per inglese che per francese.

Dissi che il Ras pensava di ucciderci, ma però ci dava tempo di scrivere ancora al generale e di affidare la lettera a padre Colbeaux, cui diede tempo sino a venerdì 28 per il ritorno.

Dissi di sì; ma quando padre Colbeaux venne sotto la mia tenda per prendere la lettera, gli dissi che non avevo né carta, né penna per scrivere, e daltronde comprendevo benissimo che era perfettamente inutile di voler tentare ancora quello espediente e che lasciavo a lui di dire al generale ciò che avrebbe creduto di meglio nel nostro interesse, e per questo lo misi al corrente delle mie cose.

Le predizioni dei terremoti

Ai profeti del tempo a lunga scadenza si sono uniti ancora quelli dei terremoti; gli uni e gli altri meritano egual fede. Le predizioni di coloro che hanno annunziato nuovi terremoti nei giorni 3 e 9 di questo mese e di altri ancora hanno il medesimo peso di quella di Mathieu de la Drome, il quale ci aveva presagito piogge generali e venti impetuosi nei primi 8 o 9 giorni di questo mese, mentre il fatto ha dimostrato il genuino valore di questo presagio. Fin dal 1853 nell'occorrenza del ter-

moto pur terribile di Casamicciola, io dimostrai nell'Annuario Scientifico di Milano in qual conto si debbano tenere codeste profezie a lunga data di terremoti; ma il volgo fu sempre lo stesso in ogni tempo, e lo è tuttora, e lo sarà chi sa per quanto tempo ancora. E presta fede assai più facilmente a coloro che vogliono ingannarlo, abusando della sua credulità, anziché a quelli che si studiano in ogni modo di inculcargli i dettami che insegnano la vera scienza e di metterlo sul retto sentiero.

Dall'Osservatorio di Moncalieri 7 marzo 1887.

P. F. DENZA.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 (Presidente Biancheri)

Crispi vuole schiarimenti.

La seduta viene aperta alle ore 2 e 15. Comunicasi una lettera del presidente del senato che dà parte della morte dei senatori Revedin, Campana, Russo, Grassi, Valfre.

Biancheri pronunzia parole di rimpianto. Mel associasi per Revidin.

Depretis comunica che il Re in seguito alla difficoltà per la composizione del nuovo ministero non accettò le dimissioni.

Quindi il ministero in cesequo alla volontà del Re è convinto di compiere un dovere; rimane al posto aspettando il voto della Camera.

Crispi osserva che il governo disse l'8 febbraio di rimettersi in vista della situazione della Camera; oggi si ripresenta.

Chiede perché si dimise e perché rimane ora al suo posto.

O agi male allora od agisce male oggi. Nello scioglimento della crisi vi fu anomalità. Si disse che altri ricevette l'incarico di formare un nuovo ministero; come dunque si annunzia che il Re non accettò le dimissioni?

Bonghi e la sua interpellanza.

Bonghi dichiara di aver presentato un'interpellanza sullo scioglimento della crisi, ma se entrasi ora nella discussione intende svolgerla subito.

Crispi replica di non avere chiesto che brevi schiarimenti.

Depretis risponde che la crisi avvenne perché le condizioni dell'Europa e quelle speciali d'Italia fecero nascere il desiderio nel ministero di una maggioranza più compatta se non più numerosa.

Circa all'anormalità del procedimento della crisi osserva che le dimissioni si considerano accettate soltanto il giorno in cui si nominano i successori. — Del resto non può entrare nei particolari della crisi perché riguardano le attribuzioni della Corona alle quali non crede potersi mettere condizioni, né limiti.

Crispi oppone che la teoria enunciata può forse, riferirsi ai ministri Depretis, ma ove si osserva il sistema costituzionale l'incarico per la formazione del nuovo ministero si dà con decreto, firmato dal sovrano e dal capo del governo dimissionario. Presenta la mozione seguente:

La Camera, ritenendo che il contegno dei consiglieri della Corona non fa conforme alle consuetudini parlamentari, passa all'ordine del giorno.

Le interpellanze si ritirano, restando le mozioni.

Perrone Palladini ritirando l'interpellanza sul medesimo argomento associasi alla mozione Crispi.

Bonghi mantiene la sua interpellanza.

Depretis propone che svolgasi domani.

Bonghi accetta.

Il Presidente propone che, se Bonghi presenterà una mozione si discuterà contemporaneamente a quella di Crispi.

Crispi osserva essere una cosa diversa.

Bonghi ritira la sua interpellanza e dichiara d'iscriverla per primo a parlare contro la mozione Crispi (ilarità).

Deliberasi di discutere la mozione domani.

Per le finanze.

Magliani presenta l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1886-87; Depretis il progetto sui provvedimenti per danneggiati dal terremoto nelle provincie di Genova e Porto Maurizio chiedendone l'urgenza.

Dario associasi all'urgenza ch'è approvata.

Per l'esercito.

Biondi (vivi rumori a sinistra) presenta il progetto per la chiamata dei militari di prima categoria della classe 1864 con obbligo di servizio per due anni sotto le armi.

Il Presidente propone si proceda oltre nell'ordine del giorno (voci a sinistra: a domani — a destra: oggi!).

Depretis propone si discuta gli oggetti che impegnano meno direttamente il ministero.

Un po' di tutto.

Dopo osservazioni di Fazio cui risponde Foraciaci, si apre la discussione sul progetto per la chiamata dello Stato nella spesa per lavori della spiaggia di Reanati (agitazioni, conversazioni).

Sandonato propone che si rimandi la discussione a domani dopo la votazione sulla mozione Crispi.

La proposta è respinta a grande maggioranza.

Cocciopieri chiede che la Camera sospenda la discussione (rumori) perché dura ancora la sede vacante (ilarità).

Discutasi il progetto suddetto ed altre che approvansi poi come segue: Concorso nella spesa per Reanati approvato con 226 contro 52; trasferimento in Barasello della Pretura mandamentale di Vinchiato, approvato con 217 contro 64; costruzione del subdramatore Vigevano per distribuire le acque del Po del diramatore Quintino Sella, zona fra Terdoppio e Ticino, approvato con 216 contro 60; provvedimenti a favore dei comuni della provincia di Reggio Emilia danneggiati dall'uragano 1886, approvato con 241 contro 45; acquisto di locali per l'archivio di Stato in Palermo, approvato con 234 contro 52; seconda proroga del termine fissato dall'art. 18 legge sul risanamento di Napoli, approvato con 230 contro 49.

Nuove interrogazioni e nuove interpellanze.

Annunziasì interrogazioni di Garibaldi sulla direzione militare del corpo d'occupazione in Africa; di Della Valle sui rinforzi spediti in Africa; di Olescalchi sugli scontri ferroviari; di Cocciopieri sulla nostra politica coloniale; di Petronio sui lavori del tronco Sparano-Gasta; annunziasì le interpellanze di Di Breganze sulla composizione del corpo di spedizione in Africa; di Bonghi sulla politica estera e coloniale del ministero. Levasi la seduta alle ore 4 e 40.

SENATO DEL REGNO

(Presidente Durando — Seduta del 10.)

Il presidente commemora Revedin, Campana, Russo, Grassi, Valfre.

Comunica un'interpellanza di Majorana al presidente del Consiglio, sopra le condizioni sanitarie di Catania e le disposizioni quarantenarie.

Majorana dice che gli spiace l'assenza per motivi di salute del presidente del Consiglio.

Rileva l'importanza della questione sulla necessità d'un sollecito svolgimento.

Magliani comunicherà al presidente del Consiglio. Dice che Depretis avrebbe voluto ripetere personalmente le dichiarazioni fatte alla Camera, ma le condizioni di salute glielo hanno impedito, lo incaricò di fare le sue scuse e di ripetere le dichiarazioni fatte alla Camera. Il ministro dà quindi lettura di una dichiarazione identica a quella fatta alla Camera.

Majorana ricorda la sua dichiarazione intorno al tronco ferroviario Valeraja-Caltagirone già all'ordine del giorno.

Genala avrebbe desiderio di rispondere subito, ma rileva la convenienza di rimandare la risposta dopo il voto politico.

Majorana consente.

Talari presenta il progetto relativo alla sicurezza di tutela esterna dello Stato.

Levasi la seduta alle ore 5.30.

Il Senato si convocherà a domicilio.

ITALIA

Brescia — In guardia dalle materie esplodenti. — Scrive il Cittadino di Brescia: « Se non m'inganno la pesca colla dinamite la dev' essere proibita, ma null' ostante la si esercita su larga scala nella nostra provincia, non badando che può essere anche causa di gravissime disgrazie per chi non sa esercitarla colla dovuta prudenza. In uno dei giorni scorsi, per esempio, un pescatore di Quinzano di nome Mosini, recatosi con due compagni alla pesca colla dinamite, ma disgraziatamente la cartuccia esplose innanzi tempo sfracellandogli la mano destra.

Fu condotto all'ospedale dove gli venne immediatamente amputata la mano.

Come. — Un italiano che si fa onore all'estero. — E' con soddisfazione che annunciamo essere stato eseguito a Londra dal famoso organista W. T. Best una composizione per organo (*Inno trionfale*) dall'esimio Maestro Bossi, direttore della nostra cappella in Duomo.

L'Inno pubblicato a Londra dall'editore Augener ebbe tanto soddisfacente, che lo stesso editore commise subito al Maestro Bossi altri lavori.

Napoli — Partenza per Massaua. — Tra oggi o domani partirà per Massaua il R. trasporto « Conte di Cavour » carico di munizioni, viveri, legname; e fili di ferro ed altri materiali, che vi invia l'Amministrazione dei telegrafi.

L'Imperatrice Eugenia e i feriti di Dogali. — Annunciano da Napoli che l'Imperatrice Eugenia, vedova di Napoleone III, visitò i feriti di Dogali. Ad uno di essi colle lagrime agli occhi disse queste parole: — Vi auguro di guarire, e questo voto viene dal cuore di una povera madre che ha anch'essa perduto in Africa suo figlio!

Roma — Incendio al Nazzareno. — Circa le 6 e mezzo di ieri, mattina, forse per incuria di un inserviente che aveva la sua camera nel piano sotto il tetto, prendeva fuoco il soffitto in una parte del fabbricato.

Avvisato il direttore di quell'istituto, lo scoloio Andrea Leonetti, con una freddezza superiore ad ogni elogio, senza punto sgomentarsi per non allarmare le persone del Convitto (sono circa 150 tra convittori ed addetti) dispose che si telefonasse immediatamente a tutte le stazioni dei vigili, e contemporaneamente al Presidente ed agli altri membri della Commissione amministrativa. Ordinava del pari che i vari Prefetti, senza darne la ragione, raccogliessero subito gli alunni nelle sale e nel refettorio, punti etaccati e più lontani da quello dell'incendio. L'operazione fu eseguita immediatamente e in modo che gli stessi convittori non si accorsero dell'incendio e non ebbero notizia che quando questo era spento.

Torino — Un milione all'ospedale Cottolengo. — Il banchiere Vittorio Andreis, morto ieri l'altro in Torino in età di 80 anni, lasciò eredi i parenti, ed all'ospedale Cottolengo un legato di Un Milione netto da dritto di successione, il quale incombe agli eredi, e da pagarsi al più presto; e probabilmente si pagherà presto, il patrimonio consistendo in gran parte in titoli e valori. Di beni stabili il defunto banchiere aveva la sua casa di abitazione, e due o tre filatori e filature a Racconigi. Non lasciò ad altro Opere.

Morte del generale Valfrè. — Lunedì è morto a Torino il generale Valfrè di Bonzo, senatore del Regno. Fecce breve malattia ed ebbe tutti i conforti religiosi.

Egli era uno dei migliori ufficiali della artiglieria sarda. Come primo ufficiale del Ministero della guerra, coadiuvò energicamente Alfonso Lamarmora nel riordinamento dell'esercito dopo 1849. Fu collocato a riposo nel 1876 dal generale Mezzacapo.

ESTERO

Bulgaria — Tutta tranquilla. — Sofia 10 — Le notizie di tutte le città della Bulgaria dicono che la tranquillità è perfetta.

Tutte le potenze raccomandano ora la moderazione alla reggenza.

Le condanne. — Bucarest 10 — Si ha da Roustechnik: Filoff fu autorizzato, dietro domanda della Russia, a lasciare la Bulgaria.

La Corte Marziale grazia parecchi soldati. Due sottufficiali furono condannati a cinque anni di fortezza e cinque furono condannati ad otto anni, altri cinque in perpetuità.

Attendesi la decisione di Petroff che ha potere assoluto di modificare le sentenze.

Francia — Protezionismo. — Parigi 10 — (Guerre). Dopo risentiti vari emendamenti approvati con 328 contro 218 il diritto di cinque franchi per ogni quintale sui cereali provenienti dall'estero.

Scioperi nel Borinage. — Mons 10 — I minatori di Paturages e Wasmes nel Borinage scioperarono domandando aumento di salario.

Germania — Il regalo dell'imperatore Guglielmo. — L'imperatore Guglielmo

ha ordinato ad una rinomata ditta di Vienna un magnifico servizio da tavola in porcellana finissima destinato in dono alla regina Vittoria d'Inghilterra in occasione del suo cinquantesimo anniversario di regno.

Su ogni piatto si dipingeranno da speciali artisti i fatti principali succorsi in questi cinquant'anni di regno, oppure ritratti di uomini celebri contemporanei. Questo servizio consta di 283 piatti grandi, di 120 piccoli e di 72 altri oggetti di porcellana pel servizio da tavola.

Il più grande di questi è una grande coppa sormontata da una statuetta della regina ed ornata dei ritratti in bassorilievo di tutti i membri della famiglia reale.

Inghilterra — Tradimento di segreti militari. — Un avviso pubblicato all'arsenale di Chatham annunzia che il disegnatore capo dell'arsenale, Terry, fu destituito perchè vendette i segreti che conosceva. Sembra che Terry vendesse ad un agente della legazione americana molti disegni di torpedini e macchine navali.

Spagna — Mudamenti ministeriali. — La dimissione del generale Castillo fu accettata.

Il generale Cassola fu nominato ministro della guerra.

In una delle ultime sedute della Camera dei deputati il colonnello Campomanes ha accusato il ministro della guerra di disorganizzare l'esercito; disse che temeva nuovi conflitti militari. Il presidente del Consiglio Sagasta protestò energicamente, dicendo che il Campomanes, ufficiale veniva a fare in Parlamento l'apoteosi dell'insurrezione. Il Campomanes fu richiamato all'ordine. Non sappiamo se questo incidente abbia avuto influenza nelle decisioni del generale Castillo.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio Comunale

La luce elettrica e la tramvia in consiglio. — Ieri tenne seduta il nostro consiglio comunale; mancavano 8 consiglieri, uno dei quali il sig. Dorigo s'era scusato. — Dopo data comunicazione della giunta e preso atto per parte del consiglio di alcune deliberazioni prese d'urgenza; il consigliere Measso chiede informazioni alla giunta sugli studi fatti a riguardo dell'illuminazione elettrica della città e sull'andamento dei lavori della tramvia, specialmente in riguardo ai lavori in corso per l'acquedotto.

Risponde l'assessore Da Girolami, e quanto alla illuminazione annuncia che alla prossima seduta la giunta verrà innanzi il consiglio con proposte concrete; quanto alla seconda nota che la linea della tramvia non è quella stessa che sarà percorsa dalla tubatura dell'acquedotto, e che in ogni caso la spesa di rimozione delle rotaie non può riuscire tanto grande da essere giusta causa perchè si rescinda il contratto con la società della tramvia, tanto più che se questa non è stata rigorosamente ai patti, non fu colpa sua né dell'impresa, ma della casa tedesca che erasi assunta la fornitura delle rotaie.

Porta S. Lazzaro. — Il Consigliere di Brazza domanda informazioni sui lavori di porta san Lazzaro; e lo stesso assess. da Girolami riferisce che, ritardati tali lavori a cagione del tempo, ora sono compiti ed entro oggi o domani ne verrà fatta consegna per parte dell'impresa.

Prestito. — Ospedale. — Cimitero. — Si approvò di poi il mutuo per l'acquedotto o le condizioni proposte dalla casa Depositi e Prestiti; nonché la nuova pianta organica del civico ospedale. — Il dottor Chiap comunica essere allo studio un progetto di ampliamento del cimitero secondo il quale si aggiungerebbero all'attuale area circa 40 mila m.2 creando un campo per bambini a sinistra della chiesa, ampliando quello degli ebrei alla destra, ed aggiungendone un altro per adulti dietro la chiesa.

Soccorso. — Nomine. — Dietro interrogazione del consigliere Picella il sindaco dice che la giunta si è occupata del come venir in soccorso ai danneggiati dal terremoto pugliese, e lo farà in modo decoroso per la città nostra. — In seduta privata venne nominato medico condotto il dott. Ugo Chiarutini; venne approvato l'aumento di gratificazione al segretario dell'ospedale civile; e fu nominato infermiere nell'ospedale stesso il signor Venturini Luigi.

Venezia, Mestre e Portogruaro

Con deliberazione della Società esercente

la rete adriatica, sino dal 1 marzo corr. la fermata di Lison, posta fra le stazioni di Portogruaro e S. Sino di Livenza (linea Venezia-Mestre-Portogruaro) è stata abilitata alla distribuzione dei biglietti delle tre classi per tutte le stazioni della linea medesima ai prezzi risultanti delle tariffe in vigore.

Nuova cattedra di sacra eloquenza

Presso la redazione del giornale il Friuli si aprirà una nuova cattedra di sacra eloquenza. Ne saranno i docenti, alcuni studenti, ai quali non piacciono le prediche del M. R. Padre quarantennale nel nostro Duomo.

Non c'è dubbio che gli alcuni studenti i quali trovarono pronto il giornale il Friuli a pubblicare la loro protesta contro il R. mo P. Predicatore otterranno dalla direzione del giornale sud. anche il locale opportuno per la nuova cattedra di sacra eloquenza che per l'amor della patria vorranno aprire.

Uno che non studia.

Forimento

In Torosano di Cividale certo Sandrini Luigi si divertiva a chiamar ladro un suo compaesano che pare sia davvero annessionista in piccolo. Ma questi a se impermallo e con una ronca assalendolo gli cagionò una ferita guaribile in 15 giorni circa. — Ciò avveniva l'altro ieri 9 marzo.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 28 febbraio.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono: — Alla Direzione del manicomio di S. Servolo in Venezia di lire 769.42 a saldo dozzina di decenti accolti a tutto 31 dicembre 1886.

— Alla medesima di lire 3502.20 quale anticipazione di fondo occorrente per cura e mantenimento di maniaci nel primo trimestre 1887, salvo conguaglio in fine d'anno.

— A Grossi Sante tappezziere di lire 88.60 per fornitura e posizione in opera di tende nelle stanze degli uffici della deputazione provinciale.

— Alla Ditta Tomadini Andrea di lire 231.20 per forniture di vestiario uniforme ai guardiani forestali a tutto dicembre 1886.

— A Martini Romano di lire 140 per diarie di febbraio 1887 quale sorveglianza ai lavori del ponte sul Cellina.

— Al Presidente del R. Istituto Tecnico di Udine di lire 1625 quale assegno per la provvista del materiale scientifico occorrente nel primo trimestre 1887.

— Al sig. Campesio dott. Gio. Battista di lire 265 per fido da primo settembre 1887 a 28 febbraio 1887 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Tolmezzo.

— Al Comune di Latissana di L. 400 quale sussidio dell'anno 1886 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla Direzione del Manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 2184 a saldo dozzina di dementi a tutto 31 dicembre 1886.

— Alla medesima di lire 4071 in causa anticipazioni di fondo per cura e mantenimento di maniaci nel primo trimestre 1887, salvo conguaglio in fine d'anno.

— Alla Società Veneta per imprese e costruzioni di lire 25000 quale ra'a settimana per lavori di ricostruzione del ponte sul Cellina al Giulio.

Furono inoltre trattati altri 60 affari; dei quali 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; 32 di tutela dei Comuni; 5 d'interesse delle Opere Pie; 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari 71.

Il Deputato Prov. Il Segretario
A. Milanese. Sebenico

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione discesa quasi ovunque, sempre minima a nord-est, massima a sud-est. Pietroburgo mm. 748, Atene 768. In Italia nelle 24 ore barometro discese da 5 a 3 mm. dal nord al sud, piovge al centro, venti freschi del II quadrante, temperatura aumentata sull'Italia inferiore. Stomane cielo generalmente coperto, venti freschi interno, soffiato a sud; barometro a 761 a Cagliari, 762 sull'alto Tirreno, 765 sulla costa Jonica; mare mosso sulle coste meridionali.

Tempo probabile. Venti da deboli a freschi, specialmente meridionali, cielo coperto con piogge, temperatura sempre elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

APPUNTI STORICI

Predici secoli fu

anno 557 dopo Cristo.

Al dono dei miracoli, e specialmente alle guarigioni istantanee da Dio concesse ai vescovi cattolici, specialmente in questo tempo e negato agli Ariani, fa appello il

pio Reccaredo re dei Visigoti nelle Spagna, come ad argomento soave insieme e perentorio per confondere la pertinacia dei vescovi ariani; e da questo addotto, si convertì lui ed il suo popolo. (S. Gregorio Turonense. Hist. Francorum.)

Diario Nuovo

Sabbato 19 febbraio — S. Gregorio Pp. d.

ULTIME NOTIZIE

Una votazione politica in vista.

Il Fanfulla prevede che una votazione politica avrà luogo sabato alla Camera, e che il ministero avrà sessanta voti di maggioranza.

Credesi che Depretis, malgrado la sua indisposizione, interverrà domani alla Camera.

Il principe di Napoli di ritorno.

S. A. R. il Principe di Napoli, che doveva partire domenica da Damasco per Beyrut, ne è stato impedito dalle nevi copiose cadute sul Libano.

Confermiamo che S. A. R. il principe di Napoli è atteso in Roma, di ritorno dal suo viaggio in Oriente, negli ultimi giorni della settimana prossima o nei principii della successiva.

Le alleanze dell'Italia.

Roma 10 — La Revue Internationale nella cronaca politica, parlando delle alleanze, assicura di sapere da buona fonte che l'alleanza austro-tedesca non è offensiva che per certi casi di interessi speciali.

Sintetisce quindi a più forte ragione l'alleanza offensiva dell'Italia colle potenze centrali.

La "Città di Genova" in quarantena.

Porto Said 10 — Il regio trasporto Città di Genova, avendo toccato i porti di Sicilia, fu sottoposto ad una quarantena di tre giorni. Proseguirà quindi domani per Massaua.

L'arbitrato del Papa.

La Strassburger Post dice intorno a questo proposito, che le voci che corrono circa l'intervento del papa allo scopo di condurre la Germania e la Francia al suo armistizio morale, non sono assolutamente prive di fondamento.

Voci che corrono.

Da Berlino scrivono al Figaro: « Bismarck, nel suo prossimo discorso, parlerà del ristabilimento del potere temporale in termini che non lascierebbero alcun dubbio sopra le sue intenzioni, e che sarebbero lontani di piacere all'Italia ».

Paolo Féval.

Paolo Féval uno dei più celebri romanziere francesi, è morto ieri mattina alle 4 a 70 anni.

La questione del matrimonio in Spagna.

Il governo spagnolo ha accettato la formula proposta dal Vaticano relativamente alle questioni del matrimonio.

— Il governo portoghese e la S. Sede si sono messi pienamente d'accordo relativamente all'esecuzione del Concordato nell'Indie orientali che procede regolarmente.

Nuovo vescovado in Baviera.

L'abbazia di Monaco sarà eretta a vescovado, e mons. Theuret sarà preconizzato vescovo del principato di Monaco nel prossimo Concistoro. S. A. il principe di Monaco ha dotato largamente il nuovo vescovado.

TELEGRAMMI

Portosaid 10 — E' giunto felicemente il "San Gottardo", della Società Dufour Bruzzo diretto a Massaua.

Bukarest 9 — La partenza dei reali di Rumenia che si recano a Berlino per l'anniversario dell'imperatore è fissata il 18 di marzo; questo è un segno certo dell'assopimento delle questioni inquietanti l'Europa.

Belfort 10 — Oggi a mezzodì avvenne una terribile esplosione di melenite nell'arsenale. Quattro soldati addetti all'arsenale sono morti, sei feriti.

CARLO MORO gerente responsabile.

Cioccolata economica

Questa unica alla bontà il pregio di solo gliceri da sé ponendola in una tazza con liquido caldo, cioè acqua, latte o caffè agitata con un piccolo cacciatore.

Si vende in Firenze nelle drogherie di Andrea Torricelli (distinto con 16 medaglie), poste nel Mercatino di S. Piero e Via dei Neri.

In Padova presso sigg. FRATELLI DALZIO.

